

## **Interrogazione n. 795**

*presentata in data 18 aprile 2023*

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

### **Apertura della caccia nell'oasi "La Badia"**

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

nei giorni scorsi la forza politica "Verdi per Urbino" e a seguire alcune associazioni ambientaliste e venatorie, fra queste ultime Arcicaccia, hanno denunciato a mezzo stampa la ulteriore richiesta da parte dell'A.T.C. (Ambito Territoriale di Caccia) Pesaro 1 di apertura della caccia all'interno dell'Oasi "la Badia".

Preso atto che

la denuncia trova conferma consultando il documento ad oggetto: "PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITA' DELL'ATC PS1-anno 2023", in particolare a pag. 28 si legge: "(r) Restituzione al Territorio di gestione programmata della caccia dell'Oasi La Badia - Oasi La Badia: Area ha 806 - TASP ha 760. Si richiede alla Regione di completare l'iter amministrativo, già avviato negli anni precedenti, per restituire l'area dell'Oasi al territorio di gestione programmata della caccia. Contestualmente si valuterà la possibilità di individuare nuovi Istituti di gestione per compensare la suddetta proposta."

Rilevato che

- l'Oasi faunistica "La Badia" fu una delle prime oasi italiane dei naturalisti, istituita con delibera di giunta regionale n. 157 del 26/01/1979. Su una parte di quei terreni la caccia era vietata già dal 1961, su un'altra parte dal 1974;
- l'oasi, che si estende nella Provincia di Pesaro e Urbino tra i Comuni di Urbino e Montecalvo in Foglia, è un'importante area protetta che protegge al suo interno tantissime varietà di vegetazioni e di specie animali, in quanto comprende anche varie aree Zps (Zone di protezione speciale) e Sic (Sito di importanza Comunitaria) della rete Natura 2000, cioè aree di notevole interesse comunitario;
- è presente un antico bosco di querce secolari, casa di specie protette di rapaci, falchi, poiane e meta di passaggio per gli uccelli migratori. Inoltre, nell'Oasi, e più precisamente nelle terre della tenuta Santi Giacomo e Filippo, vi sono tre differenti "Land Art";
- inoltre all'interno dell'oasi si trova uno dei cinque Cras (Centro di recupero animali selvatici) della nostra Regione.

Considerato che

riaprire alla caccia l'Oasi "La Badia", per di più alle braccate al cinghiale, oltre a mettere a rischio la numerosa fauna protetta presente, rappresenterebbe quindi anche un danno alle attività agrituristiche e alle tante aziende agricole presenti.

Vista

la Legge Regionale n.7/1995 ad oggetto: "*Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria.*"

## INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

se è loro intenzione respingere la richiesta dell'ATC Pesaro 1 di riapertura della caccia all'interno dell'Oasi "la Badia".